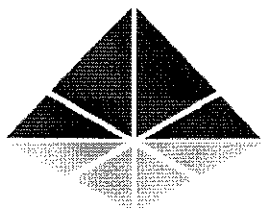




Associazione Nazionale Estrattori
Produttori Lapidei ed Affini



FILCA  CISL



CPNL
Comitato Paritetico Nazionale Lapidei

UNA POLITICA PER LA CRESCITA E IL LAVORO

**Manifesto comune programmatico per il settore marmifero estrattivo nazionale
condiviso da
Organizzazioni Datoriali e Rappresentanze dei Lavoratori**

1.1 *Il valore economico ed occupazionale del settore*

L' Italia ha esportato nel 2013 circa 4,2 milioni di tonnellate di materiali lapidei (grezzi e lavorati) per un valore complessivo di più di 1,9 miliardi di euro, producendo così un saldo commerciale di oltre 1,5 miliardi. In questo modo, il settore lapideo italiano, con gli aggregati settori degli inerti e delle macchine e attrezzature per l'estrazione e la lavorazione, rafforza il suo ruolo decisamente incisivo nella bilancia commerciale del Paese, registrando un saldo attivo di circa 2,4 miliardi di euro.

Il tessuto produttivo nazionale è formato da circa 11.000 aziende nei comparti dell'estrazione, della lavorazione e degli inerti: l'impatto occupazionale è pari a circa 63.000 addetti (Stima IMM 2014 su base ISTAT-A.S.I.A. 2010 comparti estrazione-lavorazione ed inerti).

Tuttavia, i valori positivi degli ultimi due anni sono ancora da apprezzarsi sotto il segno congiunturale, poiché si inscrivono in un quadro sostanzialmente di stasi prolungata. L'esportazione totale in valori assoluti è pressoché identica ai livelli del 2003, con un deciso peggioramento del valore medio rispetto ai volumi esportati con un calo di circa il 20%.

Questo porta a considerare che per difendere le vendite, a fronte di costi unitari in crescita, le aziende italiane hanno progressivamente eroso i propri margini, con evidenti riflessi critici sulla voce investimenti e sul livello inerziale dell'occupazione.

Occorre poi adeguatamente considerare che il quadro competitivo è stato stressato negli ultimi quindici anni dalla crescita repentina di Cina e altri Paesi, fra i quali, soprattutto, India e Turchia: con un complessivo 60% di materiale estratto a livello mondiale, queste realtà hanno segnato un profondo momento di cesura con le tradizionali dinamiche che avevano caratterizzato precedentemente il settore delle pietre naturali.

1.2 **Colmare il divario di competitività, recuperare produttività.**

La posizione competitiva sui mercati internazionali dei prodotti italiani si sta indebolendo in conseguenza della maggiore convenienza di prezzo delle pietre e dei prodotti derivati provenienti dalle economie emergenti, dovuta ad un'ampia serie di vantaggi competitivi di sistema Paese" che i concorrenti internazionali godono rispetto ai produttori italiani.

Affinché il settore dei Marmi e delle Pietre italiane possa tornare a guadagnare quote complessive di mercato nel panorama mondiale, continuando a pesare positivamente sulla bilancia commerciale nazionale, sono necessarie misure volte a conseguire migliori condizioni di competitività e produttività.

Riduzione del carico fiscale su lavoro e imprese

Un maggior sostegno ai produttori e quindi ai lavoratori, soprattutto in una fase che continua ad essere di stagnazione, deve partire da una riduzione del prelievo fiscale che alimenti e rafforzi la competitività delle imprese rispetto ai concorrenti esteri.

Diventa quindi fondamentale dare attuazione a una riforma fiscale che agevoli le imprese e i lavoratori, a partire da una riduzione del **cuneo fiscale**.

Ai fini di un recupero di produttività è inoltre prioritario rendere strutturali le attuali misure sperimentali in materia di **detassazione del salario variabile**, con l'elevazione delle soglie oggi stabilite sia in termini di ammontare dei salari che di entità del premio.

Sostegno agli investimenti

La ripresa di investimenti, resi ulteriormente onerosi dalla stretta creditizia, deve poter contare su un'efficace politica industriale caratterizzata da pochi ma certi incentivi che sono individuati in:

- totale detassazione degli Utili di esercizio che vengono reinvestiti
- liberalizzazione delle Quote di ammortamento dei mezzi di produzione e contestuale revisione dei coefficienti tabellari collegati alla reale vita del bene

strumentale

- eliminazione della tassazione sui Beni immobili destinati o strumentali all'attività produttiva

Riduzione Costi dell'Energia

Anche le recenti misure contenute nella Legge di Stabilità e nel D.L. "Destinazione Italia" non incidono significativamente sul costo dell'energia per un settore fortemente "energivoro" come quello lapideo. Si chiede l'introduzione di una fiscalità di vantaggio più efficace per le aggregazioni e reti d imprese con la riduzione dei costi del gasolio e delle accise sul carburante per i mezzi di produzione.

Snellimento burocratico e chiarezza normativa

Il settore, caratterizzato da imprese di dimensioni piccole, soffre grandemente per l'inefficienza del sistema amministrativo di pianificazione, autorizzazione e controllo, specie per il sovrapporsi dei molti livelli decisionali, raramente tra di loro coordinati.

Al fine di una semplificazione del sistema amministrativo, le imprese chiedono al Governo, anche avvalendosi dell'occasione formale della Conferenza - Stato Regioni, di voler promuovere, con gli opportuni interventi normativi, un **Quadro di regole di riferimento per l'esercizio dell'attività estrattiva** che sia più omogeneo, coerente, e che, nella certezza del diritto, costituisca finalmente un valido e chiaro riferimento per amministrati ed amministratori.

Sul piano fiscale le imprese, considerato l'enorme carico che devono già sopportare, (sia quello "generale" che quello di settore, canoni di concessione e tariffe regionali), chiedono un intervento di **chiarimento normativo in tema di applicazione dell'IMU ai terreni di cava classificabili come "giacimento"**.

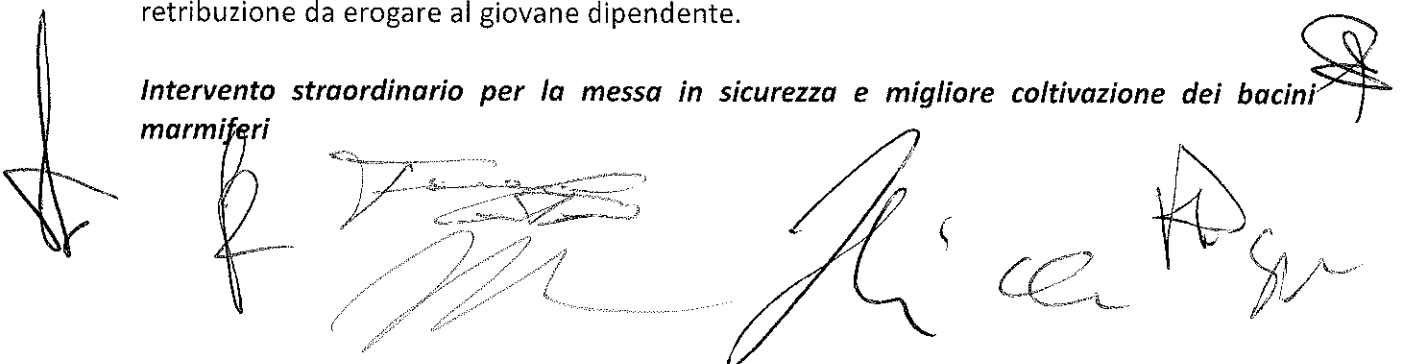
Altrettanta chiarezza normativa deve essere prodotta in merito allo **Smaltimento e riutilizzo degli scarti di lavorazione e dei fanghi di segazione**.

1.3 Le Azioni di settore

Occupazione e Lavoro

Necessita la modifica dell'attuale normativa sui lavori usuranti prevedendo per i lavoratori l'anticipo dell'approdo pensionistico e il finanziamento pubblico dei Contratti di Solidarietà Espansivi che permettono l'inserimento e la formazione in cava di lavoratori giovani, così da consentire alle imprese di usufruire di un trattamento integrativo pari almeno al 50% della retribuzione da erogare al giovane dipendente.

Intervento straordinario per la messa in sicurezza e migliore coltivazione dei bacini marmiferi



Il tema della Sicurezza nelle lavorazioni di produzione di cava si qualifica oltreché imprescindibile elemento di prevenzione infortuni e salvaguardia del lavoratore, quale fattore di sostenibilità ambientale e di competitività.

Nelle cave, i sistemi di fratturazione e le pendenze che vengono a prodursi nel tempo in ordine agli effetti derivanti dai vari Piani di coltivazione, comportano periodicamente la modifica strutturale degli ambienti di lavoro: il verificarsi di tale circostanza deve essere affrontato con "progetti straordinari" che, mentre incrementano il livello di sicurezza nella lavorazione, ottimizzando anche l'impatto ambientale, comportano ingenti investimenti e sono spesso accompagnati da una sospensione del normale ciclo produttivo.

Si richiede pertanto al Governo il sostegno a questa attività straordinaria con dedicata misura di agevolazione, secondo le linee di intervento già previste dalla Legge 388/2000.

Razionalizzazione impatto acque superficiali in area di cava

Risulta tema comune alla maggioranza dei bacini marmiferi italiani una migliore conduzione delle acque superficiali nelle aree estrattive. A tal fine, si propone l'elaborazione di uno studio condotto a livello nazionale per un più conveniente sistema di convogliamento, regimazione e deflusso delle acque superficiali nei siti di estrazione, volto ad assicurare condizioni di maggiore sicurezza per i lavoratori ed a incrementare una ordinata e funzionale coltivazione dell'area di cava.

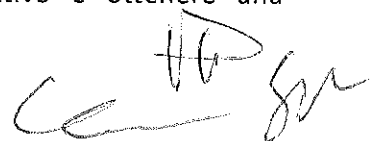
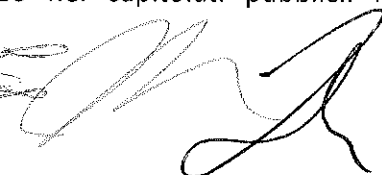
Rafforzamento della Formazione professionale

Atteso che la competitività delle imprese italiane non può più fondarsi sul contenimento del costo del lavoro, per la forbice troppo ampia rispetto a concorrenti stranieri, la crescita della produttività trova una leva fondamentale in un forte investimento sul capitale umano, nella sua riqualificazione e nella sua formazione professionale continua. Deve essere quindi potenziato il collegamento tra la Formazione e le politiche di incentivazione alle imprese ad investire su Innovazione e produzioni a più alto contenuto tecnologico. Non meno importante risulta un'opera di fluidificazione dei raccordi imprese-istruzione e formazione-università in un quadro di rafforzamento della cooperazione istituzionale Ministero del Lavoro-Regioni-Parti sociali.

Incentivazione dell'utilizzo di materiali "Made in Italy"

Malgrado il discreto andamento dell'export, la caduta dei volumi risente in maniera incisiva dall'andamento della domanda interna: per alimentare il "consumo interno" si ritiene opportuno da parte del Governo un "Atto di indirizzo" volto ad incentivare l'utilizzo di materiali "made in Italy" nell'impiego e realizzazione di opere pubbliche o che fruiscono di una predominante compartecipazione finanziaria di provenienza pubblica. Si deve rendere esplicito al committente e al fruitore, la provenienza e il luogo della lavorazione del prodotto per valorizzare la professionalità accumulata dai Lavoratori e Imprese nel settore

Ciò anche nel quadro dei più moderni protocolli del costruire sostenibile, (quali ad esempio il LEED), e della valorizzazione della bio - diversità litica soprattutto nei territori a riconosciuta vocazione lapidea. In questa direzione deve essere maggiormente definita la descrizione del materiale lapideo nei capitolati pubblici: l'obiettivo è ottenere una



disposizione legislativa che introduca nei capitolati d'appalto delle opere edili pubbliche, l'obbligo di indicare con precisione il nome del materiale lapideo, evitando la dicitura generica "tipo" (es. granito "tipo" rosa sardo).

Sostegno alla Internazionalizzazione

Di fronte ad una domanda interna in fase di ristagno è fondamentale l'internazionalizzazione delle imprese e la loro capacità di intercettare la domanda proveniente dall'estero, soprattutto dai mercati extra-europei in forte espansione, e conquistare nuove quote di mercato. Risulta pertanto strategico implementare il rapporto con l'Agenzia per il Commercio Estero ICE, soprattutto nell'ottica di potenziare il ruolo degli Uffici ICE quali antenne per intercettare le opportunità di gare e appalti all'estero, e supportare le imprese italiane in tutte le fasi di accreditamento finalizzate all'ottenimento delle commesse.

In questo ambito l'azione del MISE potrebbe caratterizzarsi nella valorizzazione e nella proposta delle tipicità del nostro paese interloquendo con le associazioni di imprese, con le associazioni dei professionisti (architetti, disegnatori, ecc) e con le istituzioni dei diversi paesi le cui economie possono essere nostre committenti.

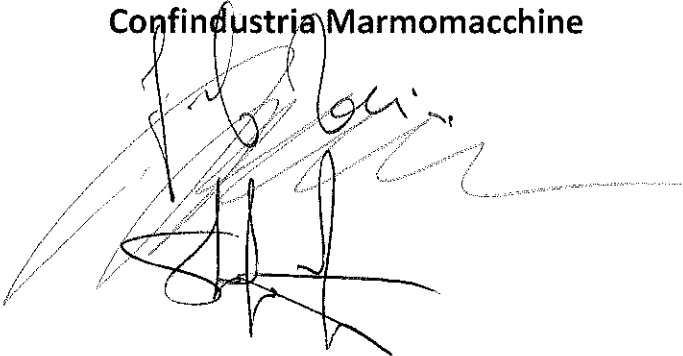
Sostegno all'incremento della dimensione di impresa

I processi di fusione e di incorporazione delle imprese consentono di sviluppare quella massa critica dei fattori della produzione (investimenti di processo e prodotto, accesso al credito, sperimentazioni di nuovi trend di arredo, rete commerciale, ecc.) che facilitano le imprese a competere sul mercato mondiale. Le parti valutano opportuno incrementare le risorse in tale ambito di azione.

Intervento sugli ostacoli commerciali derivanti da Dazi doganali di alcuni Paesi extra UE

Persistendo nell'areale internazionale realtà di competizione asimmetrica, sulla scorta dell'azione già intrapresa da Confindustria MarmoMacchine con apposita nota fatta pervenire alla Commissione UE, si richiede al Governo una incisiva azione in sede europea al fine di rimuovere le limitazioni che impattano negativamente sulla commercializzazione dei prodotti italiani e ottenere una legittima reciprocità commerciale con Paesi terzi quali il Brasile, l'India e la Tunisia.

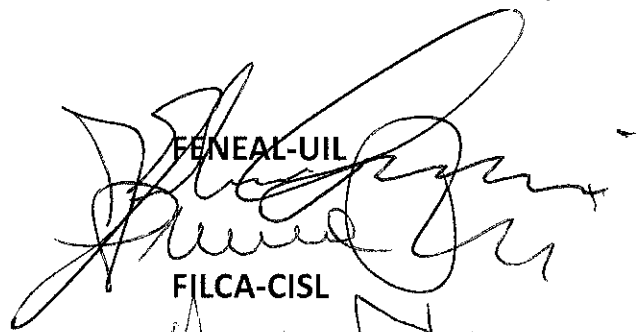
Confindustria Marmomacchine



ANEPLA



FENEAL-UIL



FILCA-CISL



FILLEA-CGIL

